

Medicina

Gravidanza Se non funziona la stimolazione ovarica

Fecondazione assistita ma più naturale

I risultati del metodo del ciclo spontaneo

Alla donna viene solo iniettata gonadotropina corionica per favorire la maturazione del follicolo delle ovaie

Il dieci per cento delle donne che ricorrono alla procreazione assistita non risponde all'iniziale stimolazione ormonale e non produce quindi le cellule uovo necessarie alla fecondazione. E poiché la Legge 40 impedisce la donazione degli ovociti, resta loro solo l'alternativa del ciclo spontaneo. Il metodo non prevede la stimolazione: i medici individuano il momento dell'ovulazione naturale, prelevano la cellula uovo e procedono quindi alla fecondazione in vitro.

L'efficacia della tecnica è stata valutata in uno studio pubblicato su *Fertility and Sterility* dal gruppo di Mauro Schimberni, ginecologo dell'ospedale Sant'Andrea di Roma. I risultati, ottenuti su quasi 300 donne, indicano che il 9,8 per cento dei trattamenti si conclude con una gravidanza, con percentua-

li di successo più elevate nelle under 35. Lo studio, effettuato in un centro privato romano, ha usato la Fivet come tecnica di fecondazione in vitro.

Il dato è in linea con quelli ottenuti in passato da altri gruppi, «ma è sensibilmente più basso del 18,9 per cento di gravidanze per trattamento che si ottiene con la Fivet preceduta dalla stimolazione», dice Giulia Scaravelli, responsabile del Registro nazionale della procreazione assistita dell'Istituto superiore di sanità.

«Va però tenuto presente che le donne che non rispondono agli ormoni non avrebbero altre possibilità» osserva Carlo Flamigni, professore di ginecologia all'università di Bologna. Il metodo del ciclo spontaneo prevede un monitoraggio del ci-



ciclo della donna, eseguito con ecografie e dosaggi ormonali. Quando l'ovulazione è vicina si somministra la gonadotropina corionica, che favorisce la maturazione del follicolo, e 34 ore dopo si procede al prelievo dell'

A termine

Nello studio su 300 aspiranti mamme, circa il dieci per cento ha concluso la gravidanza

Efficacia

Con la fecondazione in vitro preceduta da stimolazione, il successo è del 19 per cento

Erba contro l'impotenza Si chiama *Epimedium brevicornum* o «erba della capra in calore»: funziona come il Viagra, secondo uno studio dell'università di Milano, pubblicato sul *Journal of Natural Products*

I PASSI VERSO LA MATERNITÀ

Rispetto alla metodica classica non si fa precedere al prelievo degli ovuli la somministrazione di farmaci per indurre l'ovulazione. Gli ovuli vengono prelevati e fatti incontrare in provetta con gli spermatozoi. Gli embrioni che si sviluppano vengono impiantati nell'utero della madre



ovocita. «Abbiamo meno successi rispetto alle tecniche tradizionali, perché possiamo prelevare un solo uovo alla volta e perché il ciclo femminile può avere irregolarità difficili da individuare», spiega Schimberni. I tentativi però possono essere ripetuti quante volte si vuole, perché non c'è il rischio degli effetti collaterali dovuti agli ormoni stimolanti.

«La tecnica è una valida alternativa anche nei Paesi che permettono la donazione di ovociti, dato che consente alla donna

di essere la madre genetica di suo figlio» dice Schimberni. «Inoltre, è particolarmente indicata per chi ha avuto un tumore al seno o ha gravi malattie del fegato. Per queste donne, infatti, i rischi della stimolazione ormonale sono maggiori».

«Ma questo è vero solo per il trattamento in sé» ribatte Flamigni. «Il vero problema, per le donne che hanno malattie di quel tipo, è legato agli ormoni che si produrranno durante la gravidanza».

Margherita Fronte

Infertilità

Ogni anno sono 50 mila le coppie che si affidano alla provetta

L'infertilità colpisce il 20 per cento della popolazione italiana e ogni anno circa 50 mila coppie si rivolgono alle strutture che praticano la procreazione assistita. Oltre 30 mila ricorrono alla fecondazione in vitro e le rimanenti a tecniche più semplici quali l'inseminazione artificiale. Il 63 per cento sceglie una struttura pubblica o convenzionata e il 37 per cento si rivolge al privato.

Dei 343 centri pubblici e privati in grado di offrire queste terapie, 202 praticano anche la fecondazione in vitro (gli altri solo l'inseminazione artificiale) e circa la metà sono privati. In numerose strutture è possibile sottoporsi alla fecondazione con ciclo spontaneo. «Tuttavia — sottolinea il ginecologo Carlo Flamigni —, i medici la fanno malvolentieri perché il monitoraggio iniziale è impegnativo e le probabilità di successo, soprattutto nelle donne più in là con gli anni, sono comunque ridotte». Nello studio di Schimberni, la percentuale di gravidanze per trattamento scende a 5,8 dopo i 40 anni. Quando è certificata

l'infertilità, la fecondazione assistita è a carico del Servizio sanitario nazionale e i medici hanno l'obbligo di iniziare con le tecniche meno invasive (quali l'inseminazione artificiale) prima di passare alla fecondazione in vitro.

Per le prestazioni si paga il ticket e, sommando le diverse fasi del trattamento, nelle strutture pubbliche o conven-



Laboratorio Embrione congelato

zionate, una Fivet preceduta da stimolazione costa in genere dai 200 ai 600 euro, ma con notevoli differenze a seconda della regione (in Piemonte si arriva a 1.000 euro).

Nel privato per la stessa tecnica si spendono di solito fra i 3.000 e i 5.000 euro. Il ciclo spontaneo costa il 15-20 per cento in meno.

M.F.